

Fabio Pizzul – Consiglio regionale della Lombardia – X legislatura – report n. 116 del 4 luglio 2015

Tutti gli occhi dell'Europa sono puntati sulla Grecia per il referendum lampo (e farsa?) voluto da un Tsipras sull'orlo dell'irresponsabilità, ma c'è chi lo esalta come statista... Vedremo. In regione si prospetta un luglio ingolfato per la discussione della "riforma" sanitaria e dell'assestamento di bilancio che la maggioranza vorrebbe presentare e votare nella stessa seduta di commissione (a questo punto viene il sospetto che loro non aprano neppure i file, alzino la mano e basta). [Editoriale "Novità7giorniPD": Il che sta pensando quiz](#) e [La mia webradio del 3 luglio](#)

1 – Province e montagna di Lombardia

Deleghe senza i soldi necessari ad esercitarle per le province lombarde. Questo quanto prevede la legge approvata martedì scorso dal Consiglio regionale. La regione si riprende le competenze di agricoltura, caccia e pesca e lascia il resto alle province che però sono ormai enti di secondo livello e non dispongono delle risorse necessarie a garantire i servizi ai cittadini. Punto dolente soprattutto il trasporto disabili, la loro assistenza scolastica e i servizi per i disabili sensoriali: continua il balletto di competenze tra i vari livelli istituzionali e la regione stanza 10 milioni che non bastano a coprire neppure metà del 2015. Urge chiarimento. Anche con Roma. Intanto Sondrio diventa provincia autonoma, almeno sulla carta, ma anche in questo caso la sensazione è che di soldi non ce ne siano poi tanti. Come PD abbiamo ottenuto che anche il resto della montagna lombarda possa godere di agevolazioni assimilate a quelle della Valtellina. Un percorso tutto da costruire. [Un mio video commento sulla seduta consiliare di martedì](#)

2 – Presidi, la confusione continua

Il TAR ha annullato il concorso per dirigenti scolastici lombardi. In punta di diritto, tutto da rifare, con eventuali pesantissime conseguenze per le scuole lombarde che hanno già visto arrivare quest'anno circa 400 nuovi presidi. Al Ministero si sta lavorando per trovare una soluzione: preso per dire che cosa accadrà, ma mi sento di poter anticipare che si farà di tutto perché i dirigenti che hanno già lavorato quest'anno rimangano al loro posto. Si potrebbe riaprire la partita anche per i 96 che hanno presentato ricorso perché bocciati alla ripetizione dello scritto e, gli interessati lo chiedono a gran voce, per i 49 ricorrenti che sono stati bocciati due volte. Il gran pasticcio del concorso più sciagurato della scuola italiana continua. [Un comunicato dell'on. Malpezzi sulla situazione](#)

3 – Uffici postali, un salvataggio a metà

Dopo più di due mesi di trattative con Poste Italiane, il gruppo di lavoro regionale guidato dal sottosegretario Daniele Nava ha annunciato di aver evitato la chiusura di 15 dei 61 uffici postali che l'azienda aveva comunicato voler dismettere. Meglio che niente, di sicuro, ma mi sono sentito di sottolineare come la trattativa avrebbe dovuto coinvolgere anche gli enti locali interessati e che un servizio pubblico come quello delle poste non può essere guidato unicamente da criteri di carattere commerciali. Ci sono molti modi per non lasciare scoperto un territorio, dalle turnazioni agli uffici postali mobili, andrebbero perseguite tutte prima di arrivare alla chiusura. Certo è che se, poniamo caso, un ufficio dovesse avere meno di 10 operazioni al giorno e garantire il ritiro di meno di 5 pensioni al mese, qualche ragionamento andrebbe fatto: costerebbe meno andare a fare tutte queste pratiche al domicilio degli interessati. [Qualche mia ulteriore considerazione e gli elenchi degli uffici interessati](#)

4 – Ripartire dalle periferie

Qualcuno le considera solo un problema, ma le periferie sono luoghi di relazione e di vita per la città. Luoghi dove le persone vivono e vorrebbero poter costruire coesione sociale e futuro per sé e per i propri figli. Bisogna andare oltre l'associazione tra periferie e degrado e tentare di rimettere le periferie al centro delle attenzioni politiche e sociali della città. Parleremo di questo in un convegno programmato per lunedì 6 luglio alle 18 presso il Centro San Fedele, nell'omonima piazza di Milano. Ci saranno padre Giacomo Costa SJ, direttore di Aggiornamenti Sociali, don Virginio Colmegna della Casa della Carità, Rosangela Lodigiani, curatrice del Rapporto sulla città di Ambrosianeum e l'assessore alla sicurezza e alla coesione sociale del comune di Milano Marco Granelli. Una bella occasione per confrontarsi su che cosa significa costruire una vita buona in città. [Il programma dell'iniziativa](#)

5 – La riforma che non c'è

Dal 14 luglio il Consiglio regionale discuterà la cosiddetta riforma sanitaria voluta da Maroni. Un anno fa tante promesse con il Libro Bianco. Oggi poca roba con qualche cambio di nome per i soggetti gestori del territorio, qualche accorpamento e assolutamente nulla per rilanciare la sanità lombarda e renderla meno costosa per i cittadini. [La campagna del Gruppo regionale del PD sui social: "La riforma che non c'è"](#)

6 – Bandi e finanziamenti

Fondo sostegno affitto per grave disagio (domande entro 10 luglio) – [qui i dettagli](#)
Progetti di promozione culturale ed educativa (entro 20 luglio) – [qui le indicazioni](#)
Progetti per la musica, la danza, la cultura e i musei locali (entro il 20 luglio) – [qui i bandi](#)

7 – Rettifiche

Devo un paio di scuse per errori contenuti nel report di settimana scorsa. La relatrice del convegno sulle periferie di lunedì è Rosangela Lodigiani (come scritto sopra) e non Rosangela Vegetti. Il Lavelli padre gesuita è Beppe e non Edo, suo fratello, come ho erroneamente scritto sette giorni fa.